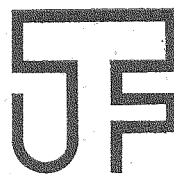


LA CONQUISTA DELL'IMPERO



a cura di Ugo Gregoretti

UNITELEFILM 1973

Italia vittoriosa è un film di propaganda fascista destinato agli italiani all'estero. Si ignora chi ne sia il regista; non è difficile stabilire la sua data di nascita. È, insomma, quel che si suol definire un tipico prodotto del regime: enfatico e mistificatorio. Riesumato a distanza di oltre trenta anni, muove facilmente al sorriso per gli aspetti ridicoli che vi sono raffigurati. La voce stentorea dello speaker, la retorica del commento, le scene cronachistiche raccolte e montate sono un documento per molti versi esemplare. Ci si chiederà per quale ragione un film siffatto venga riproposto oggi. La risposta è che i documenti, anche per quel tanto di falso che contengono, meritano di essere esaminati al fine di individuare la menzogna là dove essa si annida e di capire le tecniche impiegate dai corifei del fascismo per guadagnare consensi a una causa ingiusta. Nel nostro caso, il film è un'apologia dell'aggressione all'Etiopia, che fa leva su un motivo caro prima ai nazionalisti e poi ai fascisti: il motivo dell'Italia, paese proletario schiacciato fra potenze economiche e militari più forti. Non occorrono particolari doti di perspicacia per rendersi conto che questo motivo sposta su scala internazionale la soluzione dei conflitti di classe, giustificando qualsiasi impresa imperialistica e risolvendo, sul piano interno, in termini di interclassismo e di repressione antipopolare ogni contrasto sociale.

Nel film assistiamo a numerose sfilate, agli imbarchi dei soldati che salpano alla volta dell'Africa, alle adunate « oceaniche », alla mobilitazione per « dare alla patria l'oro », ad episodi di una guerra contro un popolo che non aveva



Versione critica

a cura di Ugo Gregoretti

B/N. 1,20

16 mm. e 35 mm.

eserciti da opporre a un invasore armato di tutto punto.

C'è una sequenza, in **Italia vittoriosa**, che tradisce l'intento ingannevole del film: vediamo l'ingresso delle truppe italiane ad Addis Abeba; vediamo le case della città in fiamme e sventrate dalle bombe e ci si dice che gli autori delle distruzioni sarebbero stati alcuni predatori locali. La bugia è vistosa, a meno che non si voglia credere che i ladri abissini impiegassero cannoni per scardinare serrature. La realtà è che le abitazioni colpite hanno conosciuto le bombe fasciste.

In sintesi, **Italia vittoriosa** è una testimonianza, una fra le tante, del fascismo ma è anche qualcosa di più: l'edizione critica di un docu-

mento propagandistico. Questo significa che l'Unitelefilm, pur non alterando il testo originario, lo ha ribattezzato con il titolo **La conquista dell'impero** e lo ha integrato con una serie di note che inquadrano criticamente la pellicola fascista e ne demistificano gli argomenti. A questa rilettura ragionata hanno concorso lo storico Enzo Santarelli, il saggista Roberto Giammanco, il giornalista Loris Gallico, l'ambasciatore somalo a Roma Mohamed Said Samantar e il regista Ugo Gregoretti. La rilettura è avvenuta durante una manifestazione pubblica, cedendo la parola a quanti hanno accettato di analizzare il film. Anche da questi pochi e rapidi cenni descrittivi si deduce il carattere sperimentale e pedagogico che assume l'edizione critica di **Italia vittoriosa**. Alle giovani generazioni che non sanno e agli italiani che dimenticano facilmente, nel momento in cui rinasce la malapianta del fascismo, si intende offrire un'opera che smaschera la menzogna fascista, partendo dai materiali approntati per iniziativa del Minculpop.